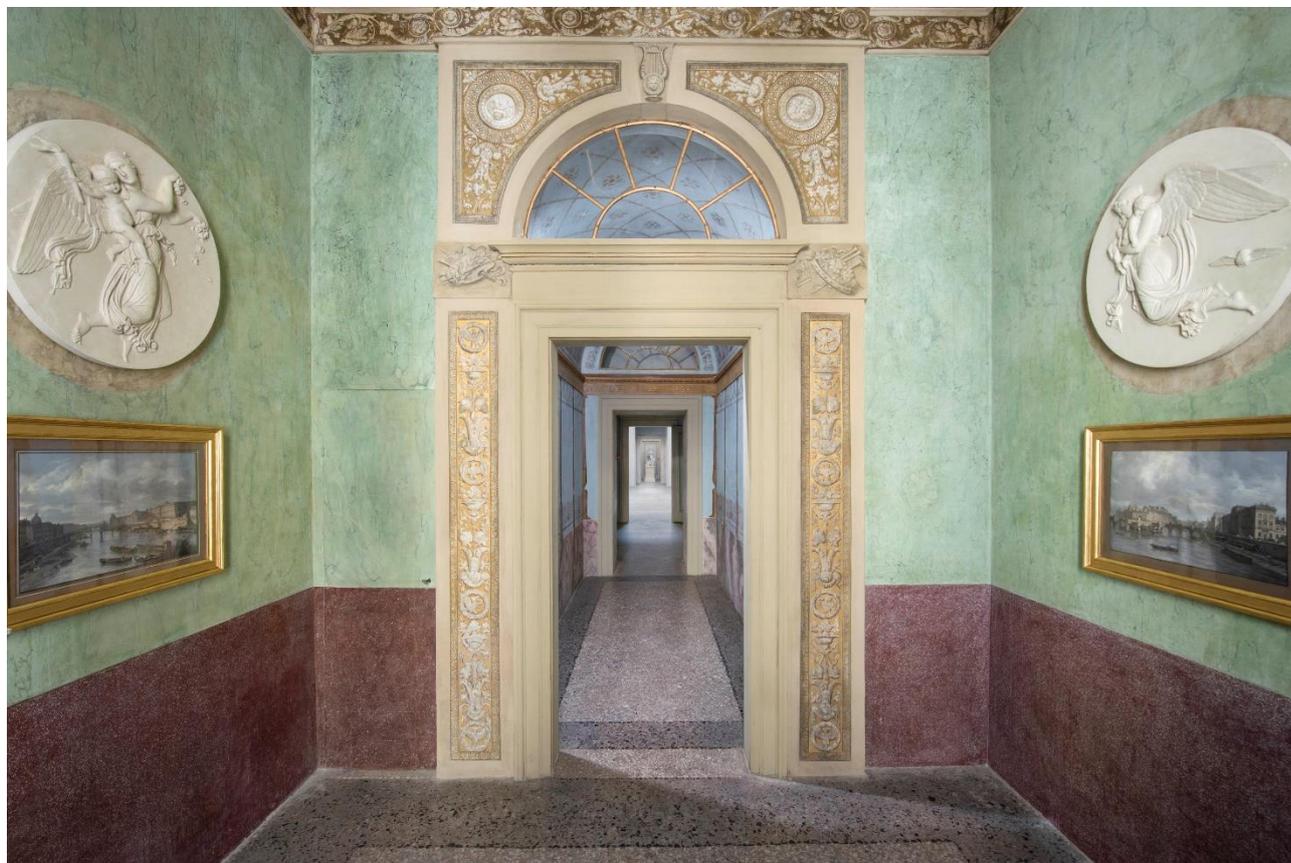




ATENEIO DI BRESCIA
Accademia di Scienze Lettere ed Arti
fondata nel 1802 - onlus

OSPITI NEL SALOTTO DEI CONTI TOSIO



Il Giorno e La Notte di Bertel Thorvaldsen (Copenhagen 1770 – 1844)

Gesso Ø cm 72

Inv. n. SC328 e SC329

Deposito Pinacoteca Tosio Martinengo

Thorvaldsen nacque a Copenhagen da una famiglia di ceto modesto e venne ammesso a 11 anni alla Royal Academy of Fine Arts, dove immediatamente mostrò il suo grande talento. Una borsa di studio gli consentì di completare la sua formazione a Roma. L'incontro con la città eterna nel 1797 fu per lui di fondamentale importanza tanto che sempre festeggiò la data del suo arrivo come il suo "compleanno romano". Lavorò prima nello studio di via del Babuino e poi nel grandioso laboratorio di palazzo Barberini, meta di turisti e intenditori di tutta Europa. Nel 1838 fece ritorno, coperto di onori, a Copenhagen, dove morì il 24 marzo 1844. Il suo corpo fu poi trasferito nel sepolcro collocato al centro del Thorvaldsens Museum, inaugurato nel 1848.

—
Nell'elegante e raffinata dimora dei Conti Paolo e Paolina Tosio, non potevamo non soffermarci su due meravigliosi tondi in gesso, *Il Giorno e La Notte*, copie dei capolavori in marmo dello scultore danese Bertel Thorvaldsen (1821), che fanno parte, dal nuovo allestimento del 2018, della sezione

ottocentesca della Pinacoteca Tosio Martinengo, dove possiamo ammirare parte del lascito del conte alla città.

I tondi esposti a Palazzo Tosio sono copie pregevoli in gesso, realizzate negli anni '80 del secolo scorso per adornare l'ufficio del Presidente del Consiglio Comunale in Loggia. Le copie sono state collocate nello stesso luogo in cui si trovavano i tondi originali in marmo, come ci testimonia l'album fatto realizzare intorno alla metà dell'Ottocento, che illustra e descrive l'esatta posizione di tutte le opere della collezione Tosio nelle sale del piano nobile; i due tondi sono qui denominati *L'Aurora* e *La Notte*. Il recente restauro del palazzo ha inoltre recuperato sulle pareti la traccia rotonda coincidente con le misure degli originali marmorei, impreziositi da una cornice dorata.

L'Aurora e *La Notte* ci accolgono in un piccolo ambiente che oggi sembra solo di passaggio, ma che si ipotizza potesse essere la prima alcova del palazzo (dominata nella volta dalla tela di *Venere e Amore* di Luigi Basiletti, andata perduta nell'incendio degli inizi del XX secolo), o comunque un vano denominato, nel già citato album, *Gabinetto a monte* e che introduce all'alcova.

Le rappresentazioni dell'*Aurora* e della *Notte* nelle vesti di una figura femminile alata affondano la loro origine nella cultura classica e nel mito, assumendo forte valore simbolico. Thorvaldsen ci mostra *Nyx*, la notte, che discende, fluttua in un cielo astratto fuori dal tempo, col capo piegato. I suoi occhi sono chiusi, come quelli dei bambini che reca tra le braccia, morbidamente appoggiati sul petto: i gemelli *Hypnos* e *Thanatos*, il Sonno e la Morte. L'identificazione ci diventa ancora più chiara se accostiamo alla nostra opera un quadro coevo, del pittore Carl Adolf Senff dal titolo *Die Nacht mit ihren Kindern Tod und Schlaf* (1822), conservato alla Nationalgalerie di Berlino. Il Senff, contemporaneo e amico di Thorvaldsen, fu infatti tra i primi ad eseguire, davanti ai modelli originali, delle copie pittoriche destinate ad un grande successo. L'iconografia classica della *Notte* è completata dai frutti del papavero, fiore con il potere di indurre il sonno, che ne adornano il capo, e dalla civetta, l'uccello che vive nelle tenebre e che qui vola ad ali spiegate, diretta verso di noi, invitandoci al silenzio.



Anche l'*Aurora* è rappresentata in volo ma, al contrario della *Notte*, con un moto ascensionale e il capo eretto: è volta verso la spalla e fissa lo sguardo su un fanciullo con la fiaccola, ovvero la luce del giorno che, nella contrapposizione a *Hypnos* e *Thanatos*, rappresenta il risveglio, la resurrezione. Non è il giorno nella sua pienezza, ma la sua apparizione, l'Aurora che sparge all'intorno le rose che nel nome e nel colore richiamano alla mente l'epiteto omerico di *Eos Aurora dalle dita di rosa*¹. Pur essendo *La Notte* e *L'Aurora* due momenti opposti, rappresentano il divenire della giornata, il passaggio dal sonno al risveglio, dalla vita alla morte e viceversa, nel perenne ciclo della vita e, viste insieme, la sua pienezza.

¹ Ben note erano la traduzione dell'*Odissea* di Ippolito Pindemonte, del 1805, "Ma come del mattin la figlia, l'alma/ Dalle dita di rose Aurora apparve" - Libro V - vv 294-295 e in ambito tedesco quella precedente, 1781, di Johann Heinrich Voß "Als die dämmernde Frühe mit Rosenfingern erwachte" v 228.



I tondi in marmo, oggi in Pinacoteca, furono acquistati nel 1831 dal Conte Tosio sul mercato di Milano dalla Marchesa De Pecis Parravicini per l'ingente somma di 3.000 lire austriache. I soggetti furono replicati numerose volte e i modelli originali, realizzati nel suo appartamento nella pensione di palazzo Buti a Roma, si trovano ora nel Thorvaldsens Museum di Copenhagen, luogo che raccoglie i gessi delle sue opere, le collezioni di calchi e dipinti di sua proprietà, lasciati per legato testamentario alla città natale.

Ogni arte è coinvolta nella riproduzione di opere di Thorvaldsen: litografie, stampe, dipinti, medaglie, cammei, bronzi dorati, ceramiche. Ci piace qui ricordare, come esempio, i due piccoli cammei in gesso de *L'Aurora* e *La Notte*, appartenenti alla preziosa collezione di oltre quattrocentosettanta calchi, eseguita intorno al 1820 dall'incisore Giovanni Liberotti (attivo nel suo studio in pieno centro, in via del Babuino a Roma) conservata a Villa Carlotta a Tremezzina, sul lago di Como. Questi piccoli manufatti artistici, ancora raccolti ordinatamente nelle loro custodie in legno originali erano importantissima testimonianza visiva delle collezioni, repertori iconografici che attraversavano la storia dell'arte a partire dall'antichità classica. Un piccolo esempio di quel filo ideale che lega il palazzo bresciano alla fastosa dimora lariana, uniti oggi nella virtuosa *Rete dell'800 Lombardo*: collezioni nate dal gusto raffinato del bello di uomini come Paolo Tosio e Giovanni Battista Sommariva.



Giovanni Liberotti, dalla collezione di impronte in gesso di gemme antiche e moderne,
1820 circa. Villa Carlotta, Tremezzina (Co)

Bibliografia sull'autore

Di Majò E., Jornaes B. & Susinno E., *Bertel Thorvaldsen 1770-1844 Scultore Danese a Roma*, Roma, 1990
Jornaes B., *Bertel Thorvaldsen, La vita e l'opera dello scultore*, 1997

Grandesso S., *Bertel Thorvaldsen (1770-1884)*, Silvana editoriale, 2011

Bibliografia dell'opera

Mondini M., Zani C. (a cura di), *Paolo Tosio – Un collezionista bresciano dell'Ottocento*, catalogo della Mostra, Grafo Edizioni, Brescia, 1981, cat. III 56a, III 56b.

Mondini M., *Dai neoclassici ai futuristi ed oltre*, catalogo della mostra, Comune di Brescia, 1989, cat.88, 89

Lucchesi Ragni E., Mondini M. (a cura di), *Variazioni sul classico -Sculture dell'Otto e Novecento nei Musei civici di Brescia* catalogo della mostra, Grafo Edizioni, Brescia, 2013, p.25

Grandesso S., Mazzocca F. (a cura di), *Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna*, catalogo della mostra, Milano, 2019

Mazzocca F., *Icone popolari. L'immagine moltiplicata dei capolavori* in *Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna*, catalogo della mostra, Milano, 2019 pag.171

Falconi B., *Il Giorno e La Notte*, in *Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna*, catalogo della mostra, Milano, 2019, cat.no. V.4-V.5 pag.339

Mazzarelli C., *Adolf Senff, Il Giorno*, in *Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna*, catalogo della mostra, Milano, 2019, cat.no. V.6 pag.339

Sitografia

Randolfi Rita, *Bertel Thorvaldsen, novità da un inventario inedito*. I, II e III parte - www.aboutartonline.com/

Previtera Maria Angela, *Villa Carlotta. Una raccolta di tesori neoclassici*, Lombardia Beni Culturali <http://www.lombardiabeniculturali.it/blog/percorsi/lombardia-neoclassica-un-percorso-attraverso-le-opere-e-i-luoghi-della-rete-dell800-lombardo/villa-carlotta-una-raccolta-di-tesori-neoclassici/>

Crediti

Fotostudio Rapuzzi pag.1

Nationalgalerie der Staatlichen Museen zu Berlin pag.2

A cura della prof.ssa Laura Cattina e prof.ssa Paola Sala
guide volontarie dell'Ateneo di Brescia